



TEATRO GIOCO VITA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



COMUNE DI PIACENZA

ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



DIREZIONE GENERALE
SPETTACOLO
DAL VIVO

 Regione Emilia-Romagna

SALINBANCO

39^a RASSEGNA DI TEATRO SCUOLA
Stagione Teatrale 2018/2019

Teatro del Buratto

IL MIO AMICO MOSTRO

Teatro Filodrammatici

martedì 26 marzo 2019 - ore 9 e ore 10.45
mercoledì 27 marzo 2019 - ore 10



Teatro del Buratto

IL MIO AMICO MOSTRO

testo e regia Aurelia Pini

in scena Nadia Milani, Matteo Moglianesi, Serena Crocco

scene Marco Muzzolon

disegno luci Marco Zennaro

scelte musicali a cura di Enzo Montrasio

luci Marco Zennaro

direttore di produzione Franco Spadavecchia

pubblico: da 4 a 8 anni

teatro d'animazione su nero e pupazzi animati a vista



"I mostri non esistono!"

Così dicono i grandi, ma Alice, che è una bambina, non lo pensa affatto; a lei piacciono i mostri: li disegna, ci gioca, gli parla, li addomestica, creando con loro dei legami di amicizia. Poi c'è lui: Sigfrido. Un piccolo mostro morbido, paziente, da abbracciare quando si è tristi; quando è buio le fa compagnia, dorme nel suo lettino. È un amico con le ali di drago, a cui confidare tanti segreti, condividere le emozioni, anche la paura. Alice è una bambina, che affronta i riti del sonno, non vuole che il papà l'aiuti, perché fare da sola è da grandi.

Dal grande armadio nasce magicamente la sua cameretta, è tutto il suo mondo fantastico, animistico. Per tutti i bambini la propria stanza è il luogo privilegiato dove poter sperimentare la propria autonomia, scoprire i confini tra il noto e l'ignoto, la differenza tra ciò che è fantastico e reale.

Alice si sente al sicuro tra i propri giocattoli, trova angoli segreti in cui rifugiarsi: l'armadio, il letto, il comodino e la sedia...

"Io non ho paura dei mostri, anzi mi piacciono mostruosamente!"

Però, quella sera: strani rumori, ombre improvvise, costringeranno Alice ad affrontarne di nuovi, e tutto ciò che è nuovo e sconosciuto, si sa, fa un po' paura. L'incontro con il nuovo mostro - "Il mostro Piscialetto" - che vive proprio nel suo letto e che vuole fare la pipì lì, proprio lì, a tutti i costi, farà scoprire ad Alice che anche lui ha paura, paura di affrontare il corridoio buio che porta al bagno.

E poi il Mostro Gordo che mangia calzini e mutande e vive nel comodino... ma non ve li sveliamo tutti adesso, altrimenti che mostruosa sorpresa sarebbe...?

Alice li affronterà uno dopo l'altro e la paura diventerà coraggio, li guarderà in faccia e li addomesticherà, perché in fondo i mostri che tutti abbiamo dentro hanno solo bisogno di essere conosciuti, capiti e accettati, e poi... anche amati.

In fondo di questi mostri ci si può fidare... perché hanno un CUORE...

Alice chiude gli occhi, e finalmente può dormire.

"Buona notte Alice", le dice il suo papà dall'altra stanza e Alice, abbracciata a Sigfrido, dorme.

L'immaginario mostruoso che abbiamo dentro vuole uscire, vuole farsi conoscere e il linguaggio della fantasia è quello che meglio di tutti può raccontarlo, per poi aiutarci ad affrontare il mondo con tutti i suoi ostacoli.



NOTE PER L'APPROFONDIMENTO DIDATTICO

"Mostro": Mò-stro s.m.

Dal dizionario Analogico della Lingua Italiana Zanichelli:

Mostriciattolo, mostricino, mostruccio, mostrino, piccolo mostro, orco, spauracchio, biliosa, babau, uomo nero, lupo mannaro, strega, orchessa, fenomeno, portento, prodigio, scherzo della natura.

Caratteristiche: orrendo, spaventoso, brutto, strano, straordinario, peloso, gigante colosso...

Modi di dire:

SEI UN MOSTRO!

UN MOSTRO DI SCIENZA

UN MOSTRO DI BONTÀ

UNMOSTRO SACRO

"Ah, i bambini di oggi! Non si lasciano spaventare come una volta!"

Frase tratta dal cartone animato "Monster & Company", pronunciata dal direttore della centrale elettrica di Mostropoli, dove si convertono le urla di terrore dei bambini in elettricità.

Perché parlare di mostri?

1) Perché ci affascinava questo tema.

2) Perché volevamo esplorare, comprendere quali mostri popolano l'immaginario infantile di oggi.

3) Perché volevamo conoscere i luoghi che abitano, come sono fatti, come parlano, che puzza hanno, di che colore sono, di che cosa si nutrono, cosa sanno fare, che rapporti hanno con gli adulti, con i bambini, il mondo quotidiano, tra loro.

4) Perché ci interessava guardare, scoprire insieme a loro, questo mondo fantastico, per poi reinventarlo e raccontarlo con parole loro; restituirlo, in una sorta di specchio magico che anima, rende visibile, le emozioni, l'immaginario e il fantastico.

Siamo andati alla ricerca di testi, ma soprattutto siamo andati alla scoperta dei bambini. *Il paese dei mostri selvaggi* di M. Sendak, pubblicato nel 1963 da Harper&Row in America, pubblicato in Italia da Emme Edizioni 1968 e da Babalibri nel 1999, è stato il libro-racconto che abbiamo proposto per cominciare l'attività di laboratorio con i bambini.

La storia ha aperto un varco che ci ha portato dentro il mondo dei loro mostri. I colori, i pastelli a cera soprattutto, che permettono di capire il tipo di pressione sulla carta, la forza del segno, ce li hanno mostrati in tutta la loro bru...bellezza! Materiali di recupero come: piume, tappi di sughero, stoffe, pellicce, pezzetti di legno altro hanno dato una pelle ai mostri. Infine li abbiamo messi a riposare su un grande lenzuolo bianco: "LA COPERTA DEI MOSTRI" sotto la quale riposare con loro.

RABBIA

PAURA

BRUTTO

SPAVENTO

TERRORE

GIOIA

FELICITA'

OMBRE

MORBIDO

BUIO

OCCHI

DENTI AGUZZI

MORSO

SPAVENTOSO

UNGHIE

NERO



Il linguaggio verbale e quello del corpo, sempre più uniti, svelano che ogni bambino è unico e speciale, ha un proprio e unico mondo fantastico popolato dal proprio o dai propri mostri personali. Questa è la teoria di Anne Karsten e del Child's Owen Studio, attraverso cui, partendo dai disegni dei bambini, vengono realizzati mostri di stoffa identici, come il mostro di stoffa Sigfrido, amico di Alice, che troverete anche nello spettacolo.

Come si diventa da mostri ad Eroi?

La strada che la protagonista Alice percorre nello spettacolo è quella di contrastare i suoi mostri, di affrontarli da sola. Questa lotta-combattimento le permetterà di affermare la sua individualità, la sua autonomia, di trasformare la paura in coraggio, di separarsi dai forti legami genitoriali, di accettare le frustrazioni del mondo reale e le sue richieste, in favore di un mondo dove i desideri più profondi possono essere esauditi.

IMMAGINARE
RAFFIGURARE
SCONFIGGERE

il proprio mostro, permette una sorta di controllo su pericoli che a volte rendono i bambini impotenti.

Alice, in un certo senso, risolve nel gioco immaginario quella paura senza fine, uccidendo il mostro e diventando così eroe.

I mostri dell'infanzia

Per difetto: nani, elfi e gnomi originati da fantasie di inghiottimento, rimpicciolimento. Per eccesso: draghi, giganti orchi, generati dal raddoppiamento, dall'iperbole, dalla deformazione.

Questi mostri, più di altri, rappresentano l'insieme delle difficoltà da affrontare nella crescita, un rito di passaggio, traggono origine dalla paura del buio, della notte, del nero, del rumore e rimandano al disordine, all'informe, al caos.

L'ORCO è il simbolo della forza divoratrice e GORDO è il personaggio che nello spettacolo lo rappresenta: ha sempre fame, una bocca grande aperta che esprime non solo fame ma anche la paura di essere mangiati, divorati, la paura della morte. Risale alla "fase orale" in cui la realtà del mondo del bambino è conosciuta solo attraverso la bocca.

Il DRAGO Sigfrido, amico di Alice, è come tutti i draghi un ibrido, derivato dalla fusione di vari animali, ha una natura lunare ed acquatica, legata al regime femminile; può spesso volare, nuotare ed è considerato espressione di forze occulte.

In occidente il Drago è portatore di morte e distruzione. In oriente, invece, il Drago è considerato un mostro buono che porta fortuna, amico dell'uomo.

PISCIALETTO è un mostro completamente inventato. Vuole rappresentare la paura e il superamento della fase in cui il bambino non sa trattenere la pipì, la fa a letto per paura di attraversare una stanza buia o altre paure più in generale.

TEATRO GIOCO VITA
Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi, responsabile
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti, prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Marilisa Fiorani, prenotazioni spettacoli serali e biglietteria
(tgv@teatrogiocovita.it)

Nadia Quadrelli, biglietteria
(biglietteria@teatrogiocovita.it)